

Cominciano i mondiali della pista: avremo un risveglio azzurro?

Sartori la nostra speranza nel chilometro a cronometro

Amichevole di richiamo stasera all'Olimpico (21,15)

Cagliari (senza Riva) collauderà la Lazio

La Roma a Cesena col « regista » Del Sol

Le partite di oggi

Alitalia-Benfica (21.15)
Bologna-Cagliari (21.15)
Lazio-Cagliari (21.15)
Torino-Juve (21.15)
Livorno-Venezia (16.30)
Mantova-Verona (16.30)
Piacenza-Milan (16.30)
Sassuolo-Parma (21.15)
Arezzo-Sampdoria (notte)
Barletta-Bari (17.30)
Verbania-Como (notte)
Pistoiese-Livorno (notte)
Frosinone-Modena (21.15)
Sampdoria-Palermo (21.15)
Falco-Perugia (21)
Giulianova-Riegina (a Teramo)
Pescara-Chieti (21.15)
Juve Stabia-Casertana
Calcio-gioco-Siracusa
Spezia-Brescia (notte)
Monza-Lecce (notte)
Molinella-Spal (21.15)
S. Angelo-Salerno (notte)
Silmona-L'Aquila
Paganese-Saleritana
Ravenna-Seregno (notte)
Carrarese-Verona (notte)
Inter-Grosseto (18)
Sambenedettese Giustinova
Inter-Lecce (notte)
Sottomarina-Padova (notte)
Angera-Solbiatese
Montefalco-Udinese
Inter-Grosseto (18)
1 Aquila 1 Aquila 99
Civitanovese-Fermana

DOMANI
Cosenza-Catania
Vigevano-Inter
Pro Vercelli-Novara (notte)
Lecco-Sorrento
S. Casciano-Lampoli
Aquil-Imperia (notte)
Rossi-Rimini
Monte Archi-Pisa (21.30)
Lignano-Treviso
Gavio-Catella
Matera-Trapani
Roma-Macerate (a Grottole)
Torricciola-Viterbese

SABATO
Foligno-Teramo (21)
Cronones-Sassano
Pistoiese-Massese (notte)
o. Manes Grosseto (18)
Sambenedettese Giustinova
Inter-Lecce (notte)
Sottomarina-Padova (notte)
Angera Solbiatese
Montefalco-Udinese
Inter-Grosseto (18)
1 Aquila 1 Aquila 99
Civitanovese-Fermana

Stamane apertura con la velocità femminile (le azzurre assenti): sovietiche favorite - Carraro, Giaccone e Premoli impegnati nelle batterie del mezzofondo dilettanti, Bazzan e Tonoli nei quarti dell'inseguimento



Dal nostro inviato

VARESE 24. L'apertura è mattiniera e le donne che inaugureranno domani i mondiali di ciclismo su pista dovranno alzarsi di buon'ora. Tre chilometri di velocità femminile annuncia il programma e in questa specialità dove l'Italia è assente, parte scattando il dominio delle ragazze sovietiche. Gli azzurri di domani saranno i dilettanti Carraro, Giaccone e Premoli (mezzofondo) e Bazzan e Tonoli (inseguimento). I Sartori (chilometro) e siccome quella del chilometro è una prova nuova, in serata avremo la prima medaglia italiana.

Parliamo, dunque, di Gianni Sartori, uno dei favoriti nonostante il fiasco di Leicester (sesto) e nel ricordo del trionfo di Brno (1969). Parteciperà di persona nel senso che il suo nome spunta all'improvviso una volta all'anno poi cala il silenzio comunque vada nel giorno dei mondiali e non è giusto così. L'altro Sartori è un tifo di famiglia innamorato e il tempo di andare in bicicletta scarseggia. Ho smesso quattro o cinque volte nonostante i risultati non gli siano mai mancati. Una ventina di successi molti piazzamenti ma non andavo in salita. Nel chilometro posso esprimere le mie qualità.

Il cronometro è una competizione difficile da interpretare e durissima. Il numero limitato dei partecipanti per me è già una soddisfazione. Fino agli 800 metri ci troviamo tutti alla pari, e negli ultimi 200 che si decide la corsa indispensabile dosare i mezzi, coordinare l'azione e spartire nel tempo i momenti terribili e bisogna aver fortuna in un filo di vento contrario ad esempio può significare la sconfitta.

E perché non due gare? Uno potrebbe rimediare.

D'accordo. Invece la soluzione è da ricercarsi in un minuto e qualche secondo.

Molti titoli a Bassano?

Quando vincerò un titolo sostenitori sono mia moglie mio fratello e mia sorella.

Sperare?

Sì, la speranza di conquistare una delle tre medaglie.

Il polacco Kierkowski, il francese Trentin, il bulgaro Angelov e qualcuno ancora.

Sartori invece un metro e settantacinque peso settantacinque chilogrammi) sopra i 100 metri di gara, e negli ultimi 200 che si decide la corsa indispensabile dosare i mezzi, coordinare l'azione e spartire nel tempo i momenti terribili e bisogna aver fortuna in un filo di vento contrario ad esempio può significare la sconfitta.

E perché non due gare? Uno potrebbe rimediare.

D'accordo. Invece la soluzione è da ricercarsi in un minuto e qualche secondo.

Molti titoli a Bassano?

Quando vincerò un titolo sostenitori sono mia moglie mio fratello e mia sorella.

Sperare?

Sì, la speranza di conquistare una delle tre medaglie.

Dal nostro inviato

VARESE 24. Qualcosa si muove nel ciclismo dopo congressi e riunioni che hanno preceduto i campionati del mondo? Pare di sì, ma non illudiamoci perché altre volte, passando dalla teoria alla pratica le buone intenzioni sono rimaste al punto di partenza. Alcune decisioni meritano comunque di essere sottolineate. Per esempio il «no» alla richiesta di Levitan di riportare il Tour di ciclismo su pista e la proibizione di trasferire i corridoi durante i turni di riposo. Inoltre non sarà più permesso di correre una tappa in tre frazioni, come è avvenuto lo scorso giugno a Mulhouse.

Levitan è un cocco e tornerà certamente alla carica nel congresso invernale del UCI (Ginevra fine novembre) ma gli insegnamenti dell'ultimo Tour - disputato all'insegna del superstratagemma - un vero scandalo in tutti gli sport - dovrebbero aver aperto gli occhi. Rodoni e soci altrimenti sarà la vergogna e il caos. Nel frattempo i corridoi non siano con le mani in mano e siano sempre la loro voce e il loro peso.

Di rilievo l'istituzione di una commissione di arbitri, sottile a correre con i professionisti sotto il controllo di tecnici federali dilettanti un po' in contrasto con i diritti olimpici e non autorizzati a firmare contratti con i media pubblicitari. Un passo avanti per il superstratagemma? In alcuni casi, come è accaduto, il fatto che impedisce ai migliori il salto di categoria è una soluzione una via di uscita alla questione e ancora da trovare.

Interessante la creazione di un campionato di Europa junior per concorrenti di 17 e 18 anni un torneo che inizierà nel '73 e si svolgerà in quattro prove su sei stadii. Il fatto che si stia attendendo una riunione individuale a punto di fine quest'anno comincerà i campionati invernali di velocità dell'America del Nord e del mezzo fondo per professionisti. Qualcosa dunque si muove e avremo speriamo che gli uomini di buon senso diano vita ad un piano di rinascita per salvare il ciclismo. Insomma basta con litigi e le manchevolezze che impediscono il lavoro da compiere è tanto.

Notizie speciali. Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Dal nostro inviato

VARESE 24. Qualcosa si muove nel ciclismo dopo congressi e riunioni che hanno preceduto i campionati del mondo? Pare di sì, ma non illudiamoci perché altre volte, passando dalla teoria alla pratica le buone intenzioni sono rimaste al punto di partenza. Alcune decisioni meritano comunque di essere sottolineate. Per esempio il «no» alla richiesta di Levitan di riportare il Tour di ciclismo su pista e la proibizione di trasferire i corridoi durante i turni di riposo. Inoltre non sarà più permesso di correre una tappa in tre frazioni, come è avvenuto lo scorso giugno a Mulhouse.

Levitan è un cocco e tornerà certamente alla carica nel congresso invernale del UCI (Ginevra fine novembre) ma gli insegnamenti dell'ultimo Tour - disputato all'insegna del superstratagemma - un vero scandalo in tutti gli sport - dovrebbero aver aperto gli occhi. Rodoni e soci altrimenti sarà la vergogna e il caos. Nel frattempo i corridoi non siano con le mani in mano e siano sempre la loro voce e il loro peso.

Di rilievo l'istituzione di una commissione di arbitri, sottile a correre con i professionisti sotto il controllo di tecnici federali dilettanti un po' in contrasto con i diritti olimpici e non autorizzati a firmare contratti con i media pubblicitari. Un passo avanti per il superstratagemma? In alcuni casi, come è accaduto, il fatto che impedisce ai migliori il salto di categoria è una soluzione una via di uscita alla questione e ancora da trovare.

Interessante la creazione di un campionato di Europa junior per concorrenti di 17 e 18 anni un torneo che inizierà nel '73 e si svolgerà in quattro prove su sei stadii. Il fatto che si stia attendendo una riunione individuale a punto di fine quest'anno comincerà i campionati invernali di velocità dell'America del Nord e del mezzo fondo per professionisti. Qualcosa dunque si muove e avremo speriamo che gli uomini di buon senso diano vita ad un piano di rinascita per salvare il ciclismo. Insomma basta con litigi e le manchevolezze che impediscono il lavoro da compiere è tanto.

Notizie speciali. Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Dal nostro inviato

VARESE 24. Qualcosa si muove nel ciclismo dopo congressi e riunioni che hanno preceduto i campionati del mondo? Pare di sì, ma non illudiamoci perché altre volte, passando dalla teoria alla pratica le buone intenzioni sono rimaste al punto di partenza. Alcune decisioni meritano comunque di essere sottolineate. Per esempio il «no» alla richiesta di Levitan di riportare il Tour di ciclismo su pista e la proibizione di trasferire i corridoi durante i turni di riposo. Inoltre non sarà più permesso di correre una tappa in tre frazioni, come è avvenuto lo scorso giugno a Mulhouse.

Levitan è un cocco e tornerà certamente alla carica nel congresso invernale del UCI (Ginevra fine novembre) ma gli insegnamenti dell'ultimo Tour - disputato all'insegna del superstratagemma - un vero scandalo in tutti gli sport - dovrebbero aver aperto gli occhi. Rodoni e soci altrimenti sarà la vergogna e il caos. Nel frattempo i corridoi non siano con le mani in mano e siano sempre la loro voce e il loro peso.

Di rilievo l'istituzione di una commissione di arbitri, sottile a correre con i professionisti sotto il controllo di tecnici federali dilettanti un po' in contrasto con i diritti olimpici e non autorizzati a firmare contratti con i media pubblicitari. Un passo avanti per il superstratagemma? In alcuni casi, come è accaduto, il fatto che impedisce ai migliori il salto di categoria è una soluzione una via di uscita alla questione e ancora da trovare.

Interessante la creazione di un campionato di Europa junior per concorrenti di 17 e 18 anni un torneo che inizierà nel '73 e si svolgerà in quattro prove su sei stadii. Il fatto che si stia attendendo una riunione individuale a punto di fine quest'anno comincerà i campionati invernali di velocità dell'America del Nord e del mezzo fondo per professionisti. Qualcosa dunque si muove e avremo speriamo che gli uomini di buon senso diano vita ad un piano di rinascita per salvare il ciclismo. Insomma basta con litigi e le manchevolezze che impediscono il lavoro da compiere è tanto.

Notizie speciali. Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Dal nostro inviato

VARESE 24. Qualcosa si muove nel ciclismo dopo congressi e riunioni che hanno preceduto i campionati del mondo? Pare di sì, ma non illudiamoci perché altre volte, passando dalla teoria alla pratica le buone intenzioni sono rimaste al punto di partenza. Alcune decisioni meritano comunque di essere sottolineate. Per esempio il «no» alla richiesta di Levitan di riportare il Tour di ciclismo su pista e la proibizione di trasferire i corridoi durante i turni di riposo. Inoltre non sarà più permesso di correre una tappa in tre frazioni, come è avvenuto lo scorso giugno a Mulhouse.

Levitan è un cocco e tornerà certamente alla carica nel congresso invernale del UCI (Ginevra fine novembre) ma gli insegnamenti dell'ultimo Tour - disputato all'insegna del superstratagemma - un vero scandalo in tutti gli sport - dovrebbero aver aperto gli occhi. Rodoni e soci altrimenti sarà la vergogna e il caos. Nel frattempo i corridoi non siano con le mani in mano e siano sempre la loro voce e il loro peso.

Di rilievo l'istituzione di una commissione di arbitri, sottile a correre con i professionisti sotto il controllo di tecnici federali dilettanti un po' in contrasto con i diritti olimpici e non autorizzati a firmare contratti con i media pubblicitari. Un passo avanti per il superstratagemma? In alcuni casi, come è accaduto, il fatto che impedisce ai migliori il salto di categoria è una soluzione una via di uscita alla questione e ancora da trovare.

Interessante la creazione di un campionato di Europa junior per concorrenti di 17 e 18 anni un torneo che inizierà nel '73 e si svolgerà in quattro prove su sei stadii. Il fatto che si stia attendendo una riunione individuale a punto di fine quest'anno comincerà i campionati invernali di velocità dell'America del Nord e del mezzo fondo per professionisti. Qualcosa dunque si muove e avremo speriamo che gli uomini di buon senso diano vita ad un piano di rinascita per salvare il ciclismo. Insomma basta con litigi e le manchevolezze che impediscono il lavoro da compiere è tanto.

Notizie speciali. Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Dal nostro inviato

VARESE 24. Qualcosa si muove nel ciclismo dopo congressi e riunioni che hanno preceduto i campionati del mondo? Pare di sì, ma non illudiamoci perché altre volte, passando dalla teoria alla pratica le buone intenzioni sono rimaste al punto di partenza. Alcune decisioni meritano comunque di essere sottolineate. Per esempio il «no» alla richiesta di Levitan di riportare il Tour di ciclismo su pista e la proibizione di trasferire i corridoi durante i turni di riposo. Inoltre non sarà più permesso di correre una tappa in tre frazioni, come è avvenuto lo scorso giugno a Mulhouse.

Levitan è un cocco e tornerà certamente alla carica nel congresso invernale del UCI (Ginevra fine novembre) ma gli insegnamenti dell'ultimo Tour - disputato all'insegna del superstratagemma - un vero scandalo in tutti gli sport - dovrebbero aver aperto gli occhi. Rodoni e soci altrimenti sarà la vergogna e il caos. Nel frattempo i corridoi non siano con le mani in mano e siano sempre la loro voce e il loro peso.

Di rilievo l'istituzione di una commissione di arbitri, sottile a correre con i professionisti sotto il controllo di tecnici federali dilettanti un po' in contrasto con i diritti olimpici e non autorizzati a firmare contratti con i media pubblicitari. Un passo avanti per il superstratagemma? In alcuni casi, come è accaduto, il fatto che impedisce ai migliori il salto di categoria è una soluzione una via di uscita alla questione e ancora da trovare.

Interessante la creazione di un campionato di Europa junior per concorrenti di 17 e 18 anni un torneo che inizierà nel '73 e si svolgerà in quattro prove su sei stadii. Il fatto che si stia attendendo una riunione individuale a punto di fine quest'anno comincerà i campionati invernali di velocità dell'America del Nord e del mezzo fondo per professionisti. Qualcosa dunque si muove e avremo speriamo che gli uomini di buon senso diano vita ad un piano di rinascita per salvare il ciclismo. Insomma basta con litigi e le manchevolezze che impediscono il lavoro da compiere è tanto.

Notizie speciali. Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Dal nostro inviato

VARESE 24. Qualcosa si muove nel ciclismo dopo congressi e riunioni che hanno preceduto i campionati del mondo? Pare di sì, ma non illudiamoci perché altre volte, passando dalla teoria alla pratica le buone intenzioni sono rimaste al punto di partenza. Alcune decisioni meritano comunque di essere sottolineate. Per esempio il «no» alla richiesta di Levitan di riportare il Tour di ciclismo su pista e la proibizione di trasferire i corridoi durante i turni di riposo. Inoltre non sarà più permesso di correre una tappa in tre frazioni, come è avvenuto lo scorso giugno a Mulhouse.

Levitan è un cocco e tornerà certamente alla carica nel congresso invernale del UCI (Ginevra fine novembre) ma gli insegnamenti dell'ultimo Tour - disputato all'insegna del superstratagemma - un vero scandalo in tutti gli sport - dovrebbero aver aperto gli occhi. Rodoni e soci altrimenti sarà la vergogna e il caos. Nel frattempo i corridoi non siano con le mani in mano e siano sempre la loro voce e il loro peso.

Di rilievo l'istituzione di una commissione di arbitri, sottile a correre con i professionisti sotto il controllo di tecnici federali dilettanti un po' in contrasto con i diritti olimpici e non autorizzati a firmare contratti con i media pubblicitari. Un passo avanti per il superstratagemma? In alcuni casi, come è accaduto, il fatto che impedisce ai migliori il salto di categoria è una soluzione una via di uscita alla questione e ancora da trovare.

Interessante la creazione di un campionato di Europa junior per concorrenti di 17 e 18 anni un torneo che inizierà nel '73 e si svolgerà in quattro prove su sei stadii. Il fatto che si stia attendendo una riunione individuale a punto di fine quest'anno comincerà i campionati invernali di velocità dell'America del Nord e del mezzo fondo per professionisti. Qualcosa dunque si muove e avremo speriamo che gli uomini di buon senso diano vita ad un piano di rinascita per salvare il ciclismo. Insomma basta con litigi e le manchevolezze che impediscono il lavoro da compiere è tanto.

Notizie speciali. Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Dal nostro inviato

VARESE 24. Qualcosa si muove nel ciclismo dopo congressi e riunioni che hanno preceduto i campionati del mondo? Pare di sì, ma non illudiamoci perché altre volte, passando dalla teoria alla pratica le buone intenzioni sono rimaste al punto di partenza. Alcune decisioni meritano comunque di essere sottolineate. Per esempio il «no» alla richiesta di Levitan di riportare il Tour di ciclismo su pista e la proibizione di trasferire i corridoi durante i turni di riposo. Inoltre non sarà più permesso di correre una tappa in tre frazioni, come è avvenuto lo scorso giugno a Mulhouse.

Levitan è un cocco e tornerà certamente alla carica nel congresso invernale del UCI (Ginevra fine novembre) ma gli insegnamenti dell'ultimo Tour - disputato all'insegna del superstratagemma - un vero scandalo in tutti gli sport - dovrebbero aver aperto gli occhi. Rodoni e soci altrimenti sarà la vergogna e il caos. Nel frattempo i corridoi non siano con le mani in mano e siano sempre la loro voce e il loro peso.

Di rilievo l'istituzione di una commissione di arbitri, sottile a correre con i professionisti sotto il controllo di tecnici federali dilettanti un po' in contrasto con i diritti olimpici e non autorizzati a firmare contratti con i media pubblicitari. Un passo avanti per il superstratagemma? In alcuni casi, come è accaduto, il fatto che impedisce ai migliori il salto di categoria è una soluzione una via di uscita alla questione e ancora da trovare.

Interessante la creazione di un campionato di Europa junior per concorrenti di 17 e 18 anni un torneo che inizierà nel '73 e si svolgerà in quattro prove su sei stadii. Il fatto che si stia attendendo una riunione individuale a punto di fine quest'anno comincerà i campionati invernali di velocità dell'America del Nord e del mezzo fondo per professionisti. Qualcosa dunque si muove e avremo speriamo che gli uomini di buon senso diano vita ad un piano di rinascita per salvare il ciclismo. Insomma basta con litigi e le manchevolezze che impediscono il lavoro da compiere è tanto.

Notizie speciali. Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Dal nostro inviato

VARESE 24. Qualcosa si muove nel ciclismo dopo congressi e riunioni che hanno preceduto i campionati del mondo? Pare di sì, ma non illudiamoci perché altre volte, passando dalla teoria alla pratica le buone intenzioni sono rimaste al punto di partenza. Alcune decisioni meritano comunque di essere sottolineate. Per esempio il «no» alla richiesta di Levitan di riportare il Tour di ciclismo su pista e la proibizione di trasferire i corridoi durante i turni di riposo. Inoltre non sarà più permesso di correre una tappa in tre frazioni, come è avvenuto lo scorso giugno a Mulhouse.

Levitan è un cocco e tornerà certamente alla carica nel congresso invernale del UCI (Ginevra fine novembre) ma gli insegnamenti dell'ultimo Tour - disputato all'insegna del superstratagemma - un vero scandalo in tutti gli sport - dovrebbero aver aperto gli occhi. Rodoni e soci altrimenti sarà la vergogna e il caos. Nel frattempo i corridoi non siano con le mani in mano e siano sempre la loro voce e il loro peso.

Di rilievo l'istituzione di una commissione di arbitri, sottile a correre con i professionisti sotto il controllo di tecnici federali dilettanti un po' in contrasto con i diritti olimpici e non autorizzati a firmare contratti con i media pubblicitari. Un passo avanti per il superstratagemma? In alcuni casi, come è accaduto, il fatto che impedisce ai migliori il salto di categoria è una soluzione una via di uscita alla questione e ancora da trovare.

Interessante la creazione di un campionato di Europa junior per concorrenti di 17 e 18 anni un torneo che inizierà nel '73 e si svolgerà in quattro prove su sei stadii. Il fatto che si stia attendendo una riunione individuale a punto di fine quest'anno comincerà i campionati invernali di velocità dell'America del Nord e del mezzo fondo per professionisti. Qualcosa dunque si muove e avremo speriamo che gli uomini di buon senso diano vita ad un piano di rinascita per salvare il ciclismo. Insomma basta con litigi e le manchevolezze che impediscono il lavoro da compiere è tanto.

Notizie speciali. Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Dal nostro inviato

VARESE 24. Qualcosa si muove nel ciclismo dopo congressi e riunioni che hanno preceduto i campionati del mondo? Pare di sì, ma non illudiamoci perché altre volte, passando dalla teoria alla pratica le buone intenzioni sono rimaste al punto di partenza. Alcune decisioni meritano comunque di essere sottolineate. Per esempio il «no» alla richiesta di Levitan di riportare il Tour di ciclismo su pista e la proibizione di trasferire i corridoi durante i turni di riposo. Inoltre non sarà più permesso di correre una tappa in tre frazioni, come è avvenuto lo scorso giugno a Mulhouse.

Levitan è un cocco e tornerà certamente alla carica nel congresso invernale del UCI (Ginevra fine novembre) ma gli insegnamenti dell'ultimo Tour - disputato all'insegna del superstratagemma - un vero scandalo in tutti gli sport - dovrebbero aver aperto gli occhi. Rodoni e soci altrimenti sarà la vergogna e il caos. Nel frattempo i corridoi non siano con le mani in mano e siano sempre la loro voce e il loro peso.

Di rilievo l'istituzione di una commissione di arbitri, sottile a correre con i professionisti sotto il controllo di tecnici federali dilettanti un po' in contrasto con i diritti olimpici e non autorizzati a firmare contratti con i media pubblicitari. Un passo avanti per il superstratagemma? In alcuni casi, come è accaduto, il fatto che impedisce ai migliori il salto di categoria è una soluzione una via di uscita alla questione e ancora da trovare.

Interessante la creazione di un campionato di Europa junior per concorrenti di 17 e 18 anni un torneo che inizierà nel '73 e si svolgerà in quattro prove su sei stadii. Il fatto che si stia attendendo una riunione individuale a punto di fine quest'anno comincerà i campionati invernali di velocità dell'America del Nord e del mezzo fondo per professionisti. Qualcosa dunque si muove e avremo speriamo che gli uomini di buon senso diano vita ad un piano di rinascita per salvare il ciclismo. Insomma basta con litigi e le manchevolezze che impediscono il lavoro da compiere è tanto.

Notizie speciali. Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Dal nostro inviato

VARESE 24. Qualcosa si muove nel ciclismo dopo congressi e riunioni che hanno preceduto i campionati del mondo? Pare di sì, ma non illudiamoci perché altre volte, passando dalla teoria alla pratica le buone intenzioni sono rimaste al punto di partenza. Alcune decisioni meritano comunque di essere sottolineate. Per esempio il «no» alla richiesta di Levitan di riportare il Tour di ciclismo su pista e la proibizione di trasferire i corridoi durante i turni di riposo. Inoltre non sarà più permesso di correre una tappa in tre frazioni, come è avvenuto lo scorso giugno a Mulhouse.

Levitan è un cocco e tornerà certamente alla carica nel congresso invernale del UCI (Ginevra fine novembre) ma gli insegnamenti dell'ultimo Tour - disputato all'insegna del superstratagemma - un vero scandalo in tutti gli sport - dovrebbero aver aperto gli occhi. Rodoni e soci altrimenti sarà la vergogna e il caos. Nel frattempo i corridoi non siano con le mani in mano e siano sempre la loro voce e il loro peso.

Di rilievo l'istituzione di una commissione di arbitri, sottile a correre con i professionisti sotto il controllo di tecnici federali dilettanti un po' in contrasto con i diritti olimpici e non autorizzati a firmare contratti con i media pubblicitari. Un passo avanti per il superstratagemma? In alcuni casi, come è accaduto, il fatto che impedisce ai migliori il salto di categoria è una soluzione una via di uscita alla questione e ancora da trovare.

Interessante la creazione di un campionato di Europa junior per concorrenti di 17 e 18 anni un torneo che inizierà nel '73 e si svolgerà in quattro prove su sei stadii. Il fatto che si stia attendendo una riunione individuale a punto di fine quest'anno comincerà i campionati invernali di velocità dell'America del Nord e del mezzo fondo per professionisti. Qualcosa dunque si muove e avremo speriamo che gli uomini di buon senso diano vita ad un piano di rinascita per salvare il ciclismo. Insomma basta con litigi e le manchevolezze che impediscono il lavoro da compiere è tanto.

Notizie speciali. Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Dal nostro inviato

VARESE 24. Qualcosa si muove nel ciclismo dopo congressi e riunioni che hanno preceduto i campionati del mondo? Pare di sì, ma non illudiamoci perché altre volte, passando dalla teoria alla pratica le buone intenzioni sono rimaste al punto di partenza. Alcune decisioni meritano comunque di essere sottolineate. Per esempio il «no» alla richiesta di Levitan di riportare il Tour di ciclismo su pista e la proibizione di trasferire i corridoi durante i turni di riposo. Inoltre non sarà più permesso di correre una tappa in tre frazioni, come è avvenuto lo scorso giugno a Mulhouse.

Levitan è un cocco e tornerà certamente alla carica nel congresso invernale del UCI (Ginevra fine novembre) ma gli insegnamenti dell'ultimo Tour - disputato all'insegna del superstratagemma - un vero scandalo in tutti gli sport - dovrebbero aver aperto gli occhi. Rodoni e soci altrimenti sarà la vergogna e il caos. Nel frattempo i corridoi non siano con le mani in mano e siano sempre la loro voce e il loro peso.

Di rilievo l'istituzione di una commissione di arbitri, sottile a correre con i professionisti sotto il controllo di tecnici federali dilettanti un po' in contrasto con i diritti olimpici e non autorizzati a firmare contratti con i media pubblicitari. Un passo avanti per il superstratagemma? In alcuni casi, come è accaduto, il fatto che impedisce ai migliori il salto di categoria è una soluzione una via di uscita alla questione e ancora da trovare.

Interessante la creazione di un campionato di Europa junior per concorrenti di 17 e 18 anni un torneo che inizierà nel '73 e si svolgerà in quattro prove su sei stadii. Il fatto che si stia attendendo una riunione individuale a punto di fine quest'anno comincerà i campionati invernali di velocità dell'America del Nord e del mezzo fondo per professionisti. Qualcosa dunque si muove e avremo speriamo che gli uomini di buon senso diano vita ad un piano di rinascita per salvare il ciclismo. Insomma basta con litigi e le manchevolezze che impediscono il lavoro da compiere è tanto.

Notizie speciali. Giordano Turchi si è allenato con gli occhiali in pista. Il suo è un quantitativo e compensato e dunque il velocista dovrebbe affrontare le eliminatorie e i quarti di finale. Per ora è un dato di fatto che il velocista di nome Turchi ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro e ha fatto un buon lavoro.

Mondiali: Danimarca-Argentina l'altra semifinale

Domenica le « azzurre » affrontano il Messico

CITTÀ DEL MESSICO 24. I due gironi eliminatori del campionato mondiale di ciclismo femminile hanno designato le quattro squadre che si affronteranno in semifinale - ad eliminazione diretta - sabato e domenica prossimi. Messico ed Argentina che hanno superato il girone disputato allo stadio Azteca. Dani Bazzan ed Italia che si sono qualificate nel girone di Gualaajara. Si tratta in effetti delle squadre più forti con la eccezione, in Argentina, di una donna cui la Francia (eliminata insieme con l'Inghilterra) sembrava un tantino superiore.

Le azzurre hanno conquistato l'accesso alla loro semifinale imbattute giocando due partite consecutive in meno di un'ora e un quarto di tempo. La loro organizzazione avrebbe potuto evitare e che ha messo ovviamente in stato di inattività le ragazze di Gualaajara (così come nell'altro girone quella inglese).

La prima di tali partite quella con la Spagna francese è tutta da dimenticare. Le transalpine sconfitte in precedenza dalla Danimarca avevano bisogno assoluto di almeno di un pareggio per colmare le residue speranze ed hanno imposto la loro tattica di gioco al compagno argentino. Sul piano individuale non solo il pareggio ma anche una vittoria. Inconferme e non si sono lasciate scoraggiare dal gol iniziale delle danesi riuscendo perfino ad imporre una superiorità tecnica a tratti abbastanza netta. Si da legittimare non soltanto il pareggio ma anche una eventuale vittoria che non sarebbe stata impossibile (come ha dimostrato la traversa colpita dalla Ciceri sull'11).

Sul piano individuale non tutte le azzurre hanno soddisfatto (molte hanno «senti» più del dovuto) le loro prestazioni. In un'occasione Dani Bazzan ed Italia hanno invece accusato il «complesso» della fatica tra queste in partita con la Vignola che espulsa come abbiamo detto nella prima partita contro la Danimarca.

Il fatto che tanto le italiane quanto le scandinave fossero sia automaticamente qualificate ha indubbiamente in tuonato l'andamento del loro confronto diretto. Le azzurre hanno manovrato con quella tranquillità che era mancata nell'incontro precedente e non si sono lasciate scoraggiare dal gol iniziale delle danesi riuscendo perfino ad imporre una superiorità tecnica a tratti abbastanza netta. Si da legittimare non soltanto il pareggio ma anche una eventuale vittoria che non sarebbe stata impossibile (come ha dimostrato la traversa colpita dalla Ciceri sull'11).

Sul piano individuale non tutte le azzurre hanno soddisfatto (molte hanno «senti» più del dovuto) le loro prestazioni. In un'occasione Dani Bazzan ed Italia hanno invece accusato il «complesso» della fatica tra queste in partita con la Vignola che espulsa come abbiamo detto nella prima partita contro la Danimarca.

Gli italiani in gara

Velocità professionisti Beghetto Borghetti Turchi
 Inseguimento professionisti Bossio Guerra Fusar Imperatore
 Mezzofondo professionisti De Lillo Della Torre Saracati
 Chilometro da fermo Sartori
 Velocità dilettanti Carol Rossi Verzini
 Riserve Fratracangeli Marino, Del Gioi
 Fimondom Carraro-Rossi Riz Verzini-Oclati
 Inseguimento a squadre Algeri G Bazzan Bougononi Morbiato Riserve Remo Sansoni
 Mezzofondo Carraro Gaccone Premoli
 Inseguimento femminile Tartagni e Mafies

Il programma di oggi

9:00 Velocità femminile (batterie)
 9:45 Mezzofondo dilettanti (1ª batteria)
 10:45 Velocità donna (recupero)
 11:08 Mezzofondo dilettanti (2ª batteria)
 12:08 FIN BILNINE
 19:30 Inseguimento individuale dilettanti (qualificazioni)
 21:00 Chilometro da fermo (finale)
 22:00 Chilometro da fermo (preliminare)
 22:15 Inseguimento individuale (quarti di finale)
 22:45 Mezzofondo dilettanti (3ª batteria)

A Pesaro rivincita Hailwood Agostini

La partita sarà arbitrata da Francesco Costa. Il programma di gara è stato deciso dopo una partita della Roma dopo un tipico episodio verificatosi l'anno scorso.

Stavera (ore 21.15) all'Olimpico è un ospite illustre, il Cagliari di Scipio che scende a Roma città ha detto di far dimenticare la débacle subita al S. Elia contro il Benfica di Eusebio.

La squadra sarda pur non al meglio della forma è più sempre una compagine temibile formata da campioni che anche in cattive giornate possono ritrovare l'improvvisata qualità della classe Sembrando che Gigi Riva però non sarà della partita giacché si è visto di un indolenzimento in qualche partita per cui gli sarebbe stato consigliato di «saltare» questa partita per non compromettere la preparazione.

Anche senza il suo cannoneiere principe comunque, la compagine sarda saprà dare spettacolo. All'ultimo momento pare che Nené che non ha ancora firmato e che ha disertato l'incontro con il Benfica sarà vicinamente nella Lazio o non giocherà Fava ancora.

La partita sarà arbitrata da Francesco Costa. Il programma di gara è stato deciso dopo una partita della Roma dopo un tipico episodio verificatosi l'anno scorso.

Stavera (ore 21.15) all'Olimpico è un ospite illustre, il Cagliari di Scipio che scende a Roma città ha detto di far dimenticare la débacle subita al S. Elia contro il Benfica di Eusebio.

La squadra sarda pur non al meglio della forma è più sempre una compagine temibile formata da campioni che anche in cattive giornate possono ritrovare l'improvvisata qualità della classe Sembrando che Gigi Riva però non sarà della partita giacché si è visto di un indolenzimento in qualche partita per cui gli sarebbe stato consigliato di «saltare» questa partita per non compromettere la preparazione.

Anche senza il suo cannoneiere principe comunque, la compagine sarda saprà dare spettacolo. All'ultimo momento pare che Nené che non ha ancora firmato e che ha disertato l'incontro con il Benfica sarà vicinamente nella Lazio o non giocherà Fava ancora.

Se Copenaghen preconizza Monaco, c'è poco da star allegri

Il canottaggio italiano è in deprimente declino

Ora è inutile recriminare, è tempo di allestire nuovi programmi

La 56. edizione di Campiona ti europea di canottaggio è già in archivio. Il bilancio degli azzurri non è stato confortante. In Copenaghen, o forse in un'altra città, non si è visto un solo italiano che si sia qualificato per le batterie. Il fatto che tanto le italiane quanto le scandinave fossero sia automaticamente qualificate ha indubbiamente in tuonato l'andamento del loro confronto diretto. Le azzurre hanno manovrato con quella tranquillità che era mancata nell'incontro precedente e non si sono lasciate scoraggiare dal gol iniziale delle danesi riuscendo perfino ad imporre una superiorità tecnica a tratti abbastanza netta. Si da legittimare non soltanto il pareggio ma anche una eventuale vittoria che non sarebbe stata impossibile (come ha dimostrato la traversa colpita dalla Ciceri sull'11).

Sul piano individuale non tutte le azzurre hanno soddisfatto (molte hanno «senti» più del dovuto) le loro prestazioni. In un'occasione Dani Bazzan ed Italia hanno invece accusato il «complesso» della fatica tra queste in partita con la Vignola che espulsa come abbiamo detto nella prima partita contro la Danimarca.

Il fatto che tanto le italiane quanto le scandinave fossero sia automaticamente qualificate ha indubbiamente in tuonato l'andamento del loro confronto diretto. Le azzurre hanno manovrato con quella tranquillità che era mancata nell'incontro precedente e non si sono lasciate scoraggiare dal gol iniziale delle danesi riuscendo perfino ad imporre una superiorità tecnica a tratti abbastanza netta. Si da legittimare non soltanto il pareggio ma anche una eventuale vittoria che non sarebbe stata impossibile (come ha dimostrato la traversa colpita dalla Ciceri sull'11).

Sul piano individuale non tutte le azzurre hanno soddisfatto (molte hanno «senti» più del dovuto) le loro prestazioni. In un'occasione Dani Bazzan ed Italia hanno invece accusato il «complesso» della fatica tra queste in partita con la Vignola che espulsa come abbiamo detto nella prima partita contro la Danimarca.

Se Copenaghen preconizza Monaco, c'è poco da star allegri

La 56. edizione di Campiona ti europea di canottaggio è già in archivio. Il bilancio degli azzurri non è stato confortante. In Copenaghen, o forse in un'altra città, non si è visto un solo italiano che si sia qualificato per le batterie. Il fatto che tanto le italiane quanto le scandinave fossero sia automaticamente qualificate ha indubbiamente in tuonato l'andamento del loro confronto diretto. Le azzurre hanno manovrato con quella tranquillità che era mancata nell'incontro precedente e non si sono lasciate scoraggiare dal gol iniziale delle danesi riuscendo perfino ad imporre una superiorità tecnica a tratti abbastanza netta. Si da legittimare non soltanto il pareggio ma anche una eventuale vittoria che non sarebbe stata impossibile (come ha dimostrato la traversa colpita dalla Ciceri sull'11).

Sul piano individuale non tutte le azzurre hanno soddisfatto (molte hanno «senti» più del dovuto) le loro prestazioni. In un'occasione Dani Bazzan ed Italia hanno invece accusato il «complesso» della fatica tra queste in partita con la Vignola che espulsa come abbiamo detto nella prima partita contro la Danimarca.

Il fatto che tanto le italiane quanto le scandinave fossero sia automaticamente qualificate ha indubbiamente in tuonato l'andamento del loro confronto diretto. Le azzurre hanno manovrato con quella tranquillità che era mancata nell'incontro precedente e non si sono lasciate scoraggiare dal gol iniziale delle danesi riuscendo perfino ad imp